



**Il Syllabus: dalla formulazione di
obiettivi formativi e risultati di
apprendimento dell'insegnamento
alle scelte didattiche e valutative**

Anna Serbati, Università di Padova

Risultati di apprendimento e obiettivi dell'insegnamento

Obiettivi di insegnamento:

- *Indicano la direzione dell'insegnamento*

(Moon, 2002, traduzione mia)

TEACHING



LEARNING

**Obiettivo
di insegnamento**

**Risultato di
apprendimento**

La stesura degli obiettivi formativi del singolo insegnamento

- Esprimono l'intenzione generale del docente e la copertura didattica
- Indicano il contenuto dell'insegnamento e la sua relazione con il resto del corso
- Sono sintetici

This module will provide a general introduction to European Union law (law, level 2)

The aim of the module is to introduce students to the basic areas of digital electronics, as they may be encountered in physics instruments, and to provide the necessary theoretical background to carry out experimental investigations (physics, level 1)

Risultati di apprendimento

(EQF for LLL; Tuning, 2003)

Risultati di apprendimento: descrizione di cosa uno studente dovrebbe conoscere, comprendere e/o essere in grado di dimostrare al termine di un processo di apprendimento.

➔ sono relativi anche al singolo insegnamento e sono raggiungibili e sono misurabili (conoscenze teoriche e abilità pratiche/metodologiche, applicate)

Esempio (Moon, 2002)

Aim

The aim is to equip participants with the skills to use effectively a variety of resources in health education strategies.

Learning outcomes

- The participants will be able to use a variety of educational resources.*
 - The participants will be able to evaluate health education videos for their content and potential audience using the evaluation framework provided on the course.*
 - Participants will be able to discuss the merits and disadvantages of three (given) health education packs, at least one of which deals with stopping smoking.*
-

Perché fare tutta questa fatica?

I risultati di apprendimento (adattamento da Moon, 2002):

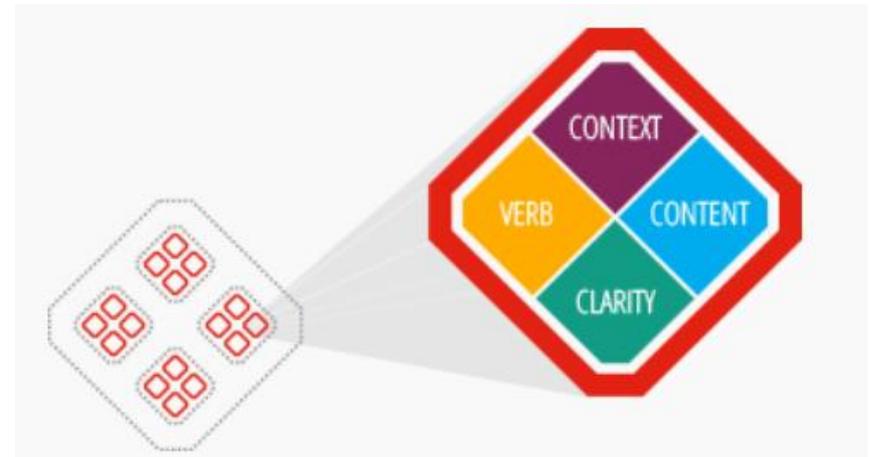
- Chiariscono conoscenze e abilità attese
- Esplicitano agli studenti che cosa sia atteso da loro
- Offrono informazioni che incontrino le aspettative degli studenti
- Specificano la relazione tra gli standard attesi dal singolo insegnamento e i descrittori di livello (le competenze del CdS), indicando il livello a cui si colloca l'apprendimento
- Costituiscono un mezzo per indicare il legame tra il loro apprendimento e la valutazione
- Rappresentano la “vetrina” informativa anche per altri docenti, studenti, stakeholder
- Possono aiutare nella misurazione del carico didattico



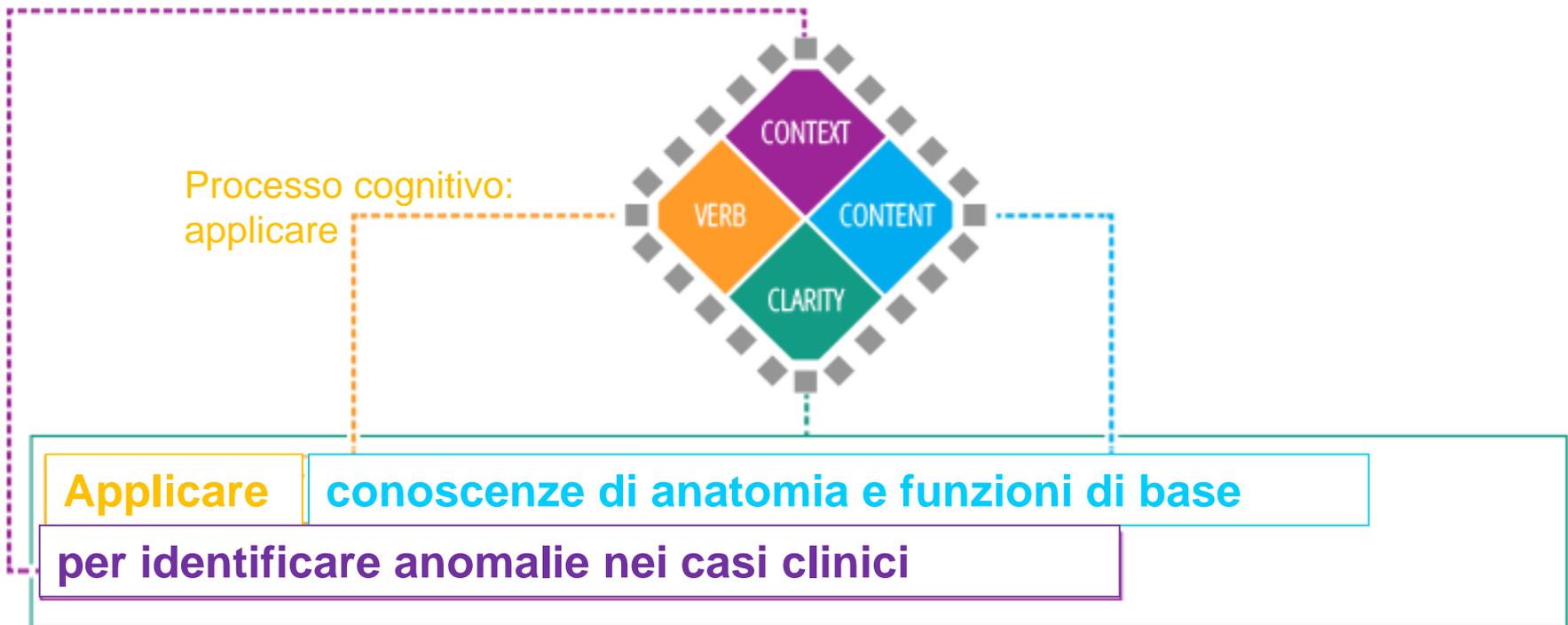
La formulazione dei risultati di apprendimento

Steps consigliati:

1. Stabilire lo scopo generale dell'insegnamento
2. Identificare i **contenuti principali** (oggetto dell'azione)
3. Selezionare i livelli cognitivi desiderati e quindi i **verbi** appropriati
4. Aggiungere informazioni di **contesto** (se necessario)
5. Rivedere il tutto per assicurare **chiarezza**



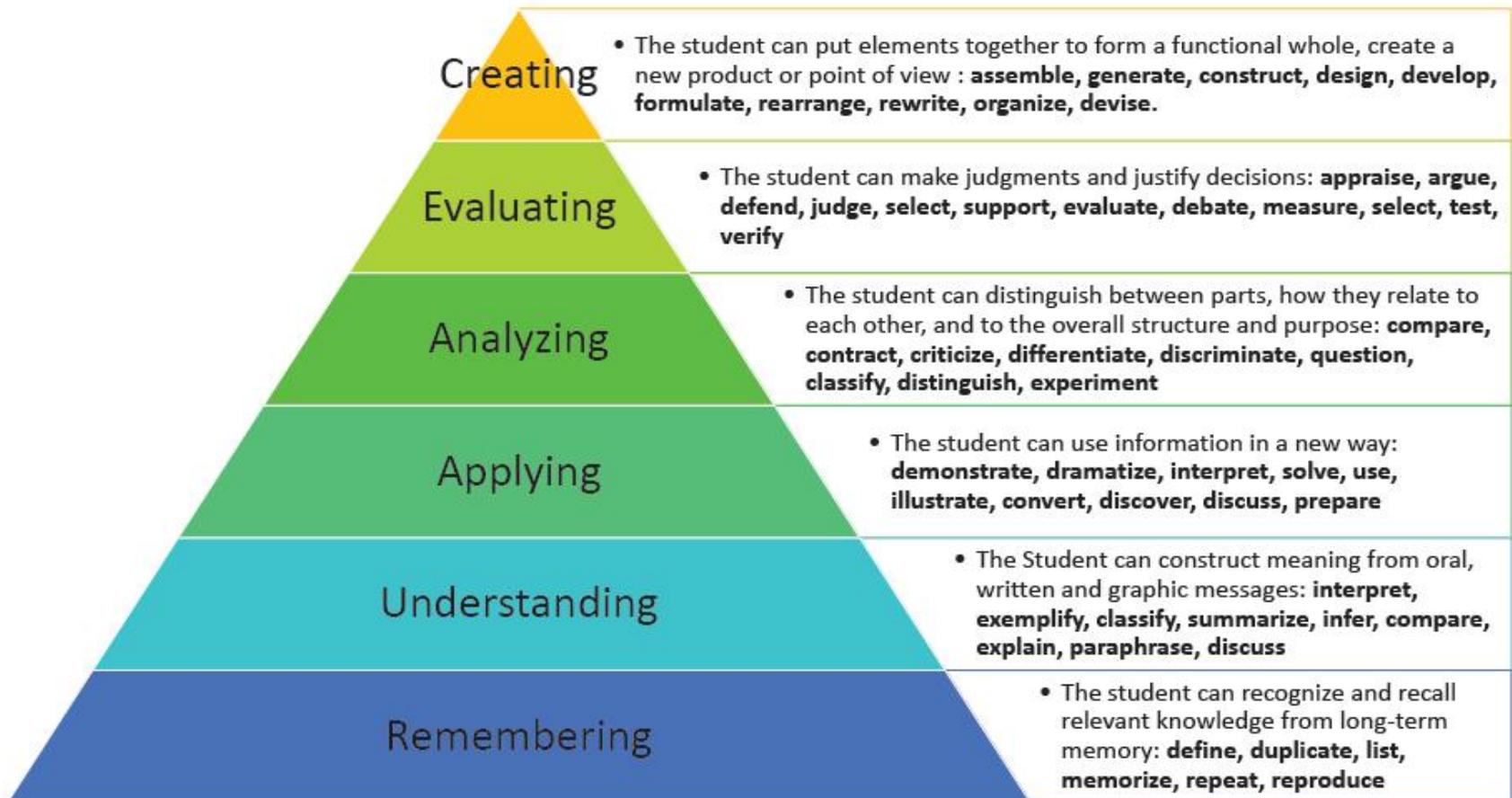
La formulazione dei risultati di apprendimento



Livelli dei processi di apprendimento

- Vi sono stati numerosi tentativi di mappare e classificare i diversi domini dell'apprendimento umano – cognitivi, emotivi, psicomotori.
 - **Le tassonomie classificano questi domini in modo gerarchico**, procedendo dalle funzioni più semplici a quelle più complesse: *«framework for classifying statements of what we expect or intend students to learn as a result of instruction»* (Krathwohl, 2002). Sono utili come (Bloom, 1956):
 - Basi per determinare i risultati di apprendimento di un corso e i processi cognitivi richiesti agli studenti
 - Per creare un linguaggio comune per comunicare i risultati di apprendimento
 - Mezzi per determinare la coerenza tra risultati di apprendimento attesi e le attività di insegnamento e valutazione
 - Standard di riferimento, anche per evitare di costruire obiettivi solo al primo livello (!)
-

Tassonomie (adattamento da [Anderson & Krathwohl, 2001](#))



Ps. Alcuni verbi possono essere utilizzati in più di una categoria a seconda dal contesto e del livello di complessità del contenuto -> uso flessibile della tassonomia

Per altre tassonomie si veda: Bloom (1956), di cui la presente rappresenta un'elaborazione

Esempi

Physical Chemistry – Utrecht University

After completing this course students are able to:

- demonstrate operational knowledge (**processo cognitivo: applying**) of the quantitative approach of physics and chemistry, and address problems (**processo cognitivo: applying**) in the field of physical chemistry
- appreciate the relevance (**processo cognitivo: understanding**) of thermodynamics and statistical mechanics for biological systems
- examine (**processo cognitivo: analyzing**) papers in simple scientific journals and textbooks

Syllabus retrieved from:

https://www.osiris.universiteitutrecht.nl/osistu_ospr/OnderwijsCatalogusSelect.do?selectie=cursus&collegejaar=2015&taal=en&cursus=UCSCICHE22

Tips per la stesura dei Learning Outcomes

- Pensa a quel che desideri gli studenti sappiano e sappiano fare alla fine del tuo insegnamento, così da scegliere i verbi più appropriati
 - Non usare prevalentemente le parola “conoscere” e “comprendere”
 - Usa un linguaggio diretto e comprensibile per gli studenti
 - Non superare gli 8 learning outcomes
 - Non scrivere frasi troppo lunghe
 - Armonia con gli altri insegnamenti del CdS
-

Tips per l'uso dei Learning Outcomes

- Utilizza i LO per aiutare a focalizzare i contenuti di ogni sessione per assicurare che sia pertinente rispetto agli obiettivi generali dell'insegnamento
 - Utilizza i LO a inizio lezione per aiutare gli studenti a capire, per ogni argomento, cosa tu ti attenda da loro
 - Utilizza i LO a fine lezione, per aiutarli a rivedere quel che hanno imparato e tenere traccia dell'apprendimento
 - Assicurati che la prova finale valuti tutti i LO previsti (anche se magari in una o due prove uniche)
 - Fai leggere i tuoi LO a qualcuno prima di pubblicarli
-

Constructive alignment

Approccio alla progettazione che ottimizza le condizioni per la qualità dell'apprendimento, costruendo un ambiente di insegnamento coerente in cui modalità di insegnamento e pratiche di valutazione sono allineate agli scopi dell'insegnamento.

Constructive

Adottando l'approccio costruttivista, gli studenti costruiscono significati attraverso rilevanti attività di apprendimento. Se sono stati comunicati in maniera chiara i risultati di apprendimento attesi, è più probabile che si sentano motivati verso i contenuti e le attività programmate dal docente per facilitare il loro apprendimento.

Alignment

Il docente predispone un ambiente di apprendimento che supporta le attività di apprendimento adeguate per raggiungere i risultati di apprendimento prefissati. Il punto chiave è che le componenti del sistema di insegnamento - in modo particolare i metodi di insegnamento e le prove di valutazione - siano allineate alle attività di apprendimento presupposte dai risultati attesi.

(Biggs & Tang, 2007; Zaggia, 2008)

Constructive alignment

1. Definire lo scopo, gli obiettivi e i risultati attesi.

Scopo e obiettivi devono essere espressi in risultati di apprendimento attesi, ovvero **cosa sapranno e cosa sapranno fare gli studenti al termine del percorso di studio**

La definizione dei risultati di apprendimento è un momento molto delicato in quanto bisogna stabilire sia:

- **L'azione** (=il verbo) che indica il processo cognitivo da attivare (livello di apprendimento richiesto)
- **L'oggetto** (=il nome) dell'azione

Constructive alignment

2. Scegliere le attività di insegnamento/apprendimento e le risorse che permettono che i risultati siano raggiunti e dimostrati (metodi, materiali, forme di supporto...), creando un appropriato ambiente di apprendimento.

3. **Valutare / giudicare** se e quanto gli studenti incontrano i risultati attesi differenziando la performance a seconda del livello raggiunto e, in caso di valutazione formativa, dare feedback per aiutare gli studenti a migliorare il loro apprendimento.

4. Trasformare tali giudizi in valutazioni e **voti**.

Le funzioni del syllabus

(adattamento da Grunert O'Brien, Millis & Cohen)

- Stabilisce il primo punto di connessione tra studenti e docente
 - Aiuta gli studenti a comprendere e autovalutare i prerequisiti richiesti
 - Veicola informazioni pratiche e risorse disponibili
 - Definisce le responsabilità dello studente per realizzare un percorso di successo e i risultati attesi di apprendimento
 - Anticipa i contenuti e li colloca in un quadro di senso rispetto al corso di studio
 - Fornisce informazioni sulle metodologie proposte dal docente per raggiungere i risultati di apprendimento
-

Compilazione del syllabus

Il passaggio finale dell'azione di progettazione didattica e, in particolare di stesura dei risultati di apprendimento e di coerenti attività di insegnamento, apprendimento e valutazione, è la compilazione del syllabus.

Esistono in letteratura (vedi ad. es. Moon, 2002, p.40), checklists per la compilazione del syllabus:

- Informazioni sul docente
 - Form per informazioni sugli studenti e prerequisiti
 - Lettera agli studenti o frase introduttiva sull'insegnamento
 - Obiettivo del corso
 - Descrizione del corso
 - Risultati di apprendimento attesi
 - Letture
 - Calendario
 - Metodologie e requisiti di partecipazione
 - Regole e aspettative (frequenza, comportamento in classe, mancati test, ecc)
 - Valutazione
 - Procedure di attribuzione del voto
 - Strumenti per lo studio e l'apprendimento
-

Compilazione del syllabus UniFE

1. Obiettivi formativi
 2. Prerequisiti
 3. Contenuti
 4. Metodi didattici
 5. Modalità di verifica dell'apprendimento
 6. Testi di riferimento
-

Bibliografia

Anderson, L. W. & Krathwohl, D.R., et al (2001) *A taxonomy for learning, teaching and assessing: A revision of Bloom's taxonomy of educational objectives*. New York: Longman .

Biggs J., Tang C. (2007)., *Teaching for Quality Learning at University*, Buckingham: Open University Press/McGraw Hill.

Galliani L., Zaggia C., Serbati A., (Eds.) (2011), *Apprendere e valutare competenze all'università. Progettazione e sperimentazione di strumenti nelle lauree magistrali*. Lecce: Pensa Multimedia.

Gonzalez, J., Wagenaar, G. (2003) (Eds.), *Tuning Educational Structures in Europe, Final Report*. Bilbao and Groningen.

Grunert O'Brien J., Millis, B.J., Cohen M.V. (2008). *The course syllabus. A learning-centred approach*. San Francisco: Jossey-Bass

Moon J. (2002), *The module and programme development handbook*, London: Kogan Page.

Zaggia C. (2008), *L'Università delle Competenze. Progettazione e valutazione dei corsi di laurea nel processo di Bologna*, Milano: Franco Angeli.

Selezione ragionata di alcune risorse utili

- <http://www.celt.iastate.edu/wp-content/uploads/2015/09/RevisedBloomsHandout-1.pdf>
 - <http://www.teaching-learning.utas.edu.au/home>
 - <https://cft.vanderbilt.edu/guides-sub-pages/syllabus-design/#what>
 - <http://ctl.iupui.edu/Resources/Preparing-to-Teach/Writing-and-Assessing-Student-Learning-Outcomes>
 - https://www.ul.ie/ctl/sites/default/files/support_-_writing_learning_outcomes_at_programme_and_module_levels.pdf
 - <https://www.nottingham.ac.uk/teaching/documents/guidance/lo-guidance.pdf>
-

**Grazie a tutti per la preziosa
collaborazione!!**

Informazioni di contatto

anna.serbati@unipd.it
